Anno IX — Sabbato 15 Agosto 1874 — N. 194.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 14 Agosto

Ancora Bazaine e probabilmente lo sarà per molti giorni. Fra i giornali francesi che più se ne occupano, il *Siècle* muove abbastanza acerbi rimproveri al governo per questa fuga ed insinua ch'essa fosse prima conosciuta dai bonapartisti. Il *Siècle* diffida della promessa del governo di aprire una severa inchiesta, ed esprime il timore che questa venga condotta con mollezza pari all' inchiesta sui comitati bonapartisti, di cui si ignorano tuttavia i risultati. Il *Pays*, il quale intraprende a scolpare anticipatamente il Governo dell'accusa di connivenza, fa osservare a coloro che credono in essa, che il generale Chabaud Latour, ora ministro dell'interno, è uno dei 7 giudici che condannarono il maresciallo alla pena di morte, e fu il solo che volle opporsi alla commutazione di pena. L' *Univers*, che durante il processo si mostrò sempre favorevole al maresciallo, ora tripudia. Una nota scritta dal signor Luigi Veuillot in persona, e dalla quale traspare anche l' ostilità contro il governo, comincia dall'osservare essere « assai spiacevole per il governo che esso non sappia neppur custodire i suoi prigionieri; ma esso sà custodire si poche cose che non si penserà neppure a rimproverarlo di ciò. » Più sotto il Veuillot scrive queste parole: «Noi abbiamo in pensiero che la vita di questo valente uomo di guerra non sia terminata e che la sua evasione potrebbe essere un' entrata in campagna altrove che fra noi. Egli può ritrovare un campo di battaglia ove saranno i prussiani od i petrolieri. Ciò che è certo si è che vi hanno persone alle quali si offre un' occasione di cangiare assai i piani della diplomazia. » Lasciamo ai lettori l' indovinare, se possono, il senso dell'ultima parte di questa nota. Come una vaga congettura, può dirsi che il signor Veuillot sembra alludere all' evenienza che il maresciallo Bazaine assuma il comando delle truppe carliste.

Il *Soleil*, foglio officioso, ritornando sulla nota officiale, riguardante la pastorale di monsignor Guibert, dice che: « in religione come in politica, prima di avventurarsi in una tesi violenta ed appassionata che possa dar luogo ad un conflitto internazionale, bisogna considerare le possibilità pratiche. Qualunque *desiderio* si possa avere di ristabilire il potere temporale del Papa in Roma, qualunque *rammarico* si possa provare di vedervi il Re d' Italia in Quirinale a pochi passi dal Vaticano, bisogna prima di tutto farsi questa interrogazione: — La Francia è forse in grado di *reagire* contro il fatto compiuto? No, senza dubbio. Quale utilità si può dunque trovare nel mettere incessantemente in luce la debolezza e l' impotenza della Francia cattolica, rimproverandole di aver lasciato fare ciò che non dipendeva punto da lei d' impedire, col domandargli di fare, per riparare un male che fu inevitabile, ciò che si sa troppo bene non essere più in grado di fare? Questo si chiama commettere un doppio errore. »

Il prossimo viaggio dell' Imperatore d' Austria in Boemia dà luogo da qualche tempo a parecchie manifestazioni da parte dei giornali tedeschi e czechi. Questi fanno intravedere che il partito czeco approfitterà della presenza in Boemia del Sovrano, onde arrischiare qualche tentativo di dimostrazione che provi che il partito non ha rinunciato alle sue antiche aspirazioni, e che persiste a propugnare per la Boemia una posizione politica separata, pari a quella dell' Ungheria. Il *Pester Lloyd*, in un recente articolo, dice che gli czechi s' illudono se si lusingano che il conte Andrassy possa favorire tali loro aspirazioni, e li consiglia a porsi sul terreno costituzionale e ad accettare francamente tutte quelle guarentigie che loro offre la Costituzione.

Mentre i carlisti divengono ognor più minacciosi, i fogli di Madrid si occupano pressochè esclusivamente della questione se convenga o no procedere ad elezioni generali e convocure un nuovo Parlamento. La cagione che consiglierebbe un tal passo si è che, se il governo di Serrano, nato da un colpo di Stato, ottenesse la conferma dalla rappresentanza legale del paese, acquisterebbe maggior forza all' interno ed avrebbe un titolo valido per chiedere alle potenze estere di essere riconosciuto. Il governo sembrava dapprincipio propendere alla convocazione, ma poi rinunciò, a quanto pare, a quest'idea. Esso avrà probabilmente riflettuto, che se anche questa volta si fosse verificato ciò che avviene sempre in Ispagna, cioè se le elezione fossero riuscite in grandissima maggioranza governative, non si sarebbero però potute evitare violente discussioni parlamentari, a cui la situazione politica, militare e finanziaria del paese offre tanti elementi. D' altra parte una delle principali ragioni che militava a favore della convocazione ha perduto il suo valore, dacchè dalle notizie odierne risulta che il governo è già stato riconosciuto da varie Potenze.

UNA GITA A VALLOMBROSA

.........Vallombrosa,
Così fu nominata una badia
Ricca e bella, non men che religiosa
E cortese a chiunque vi venia.

(ARIOSTO, canto 22)

Non fu solamente Ariosto che cantò le lodi della vaga Vallombrosa, ma anche Milton vi soggiornò lungo tempo e trasse le sue più forti inspirazioni pel sublime poema che gli valse il titolo di Omero inglese. Sino or son pochi anni Vallombrosa era ricca badia di monaci benedettini, oggi è sede di un fiorente Istituto forestale.

Chi vuol fare il viaggio, deve scendere alla stazione ferroviaria di Pontassieve e quindi proseguire con vettura sino a Tosi. Poscia la via non è più carreggiabile e non può essere praticata che a piedi od a cavallo, o con treggie tirate da buoi. La salita non è faticosa, dura poco più d'un'ora tra le ombre opache degli abeti, sino a che tu ti trovi circa mille metri al disopra del livello del mare in mezzo a verdeggiante prateria, dove, circondato da monti e da selve, s' innalza gigante l'antico monastero di Vallombrosa.

Al vederlo, quante rimembranze e riflessioni! Se poi si ha la fortuna, come l'avemmo noi, di aver compagno nella gita un' uomo di elettissimo ingegno, come Cesare Correnti, in allora i discorsi non hanno più confine e non solo Ariosto e Milton, ma v' ha tutta una storia di papi e dire che si stende davanti, l'era del medio evo, allorchè la missione de' monaci fu provvidenziale per la civiltà, le epoche posteriori quando diventarono ricchi, affievoliti dall' ozio, non più fabbri di sapere, ma fonte di superstizione e tirannide. E come gli svelti alunni raccolti da ogni parte del Regno nell' Istituto forestale ti rammentano la unità e indipendenza raggiunte, così i monti circonvicini, che vanno sempre più rimboscandosi, dimostrano che la generazione attuale, mercè i comuni e più savii ordinamenti, saprà riacquistare i tesori antichi.

L' Istituto forestale nacque nel 1869 e conta oggi 45 allievi. Le provincie venete e le meridionali offrirono il maggiore contingente. L'annua retta è di l. 700. L'insegnamento dura tre anni e comprende non solo la scienza forestale in tutte le parti, ma anche la pratica: al quale scopo quasi 1500 ettari di foreste d'alto fusto e cedue sono annesse all'istituto e sono amministrate dagli alunni più anziani. A Vallombrosa lo studio delle lingue tedesca e francese è obbligatorio e vi si impara la matematica, la celerimensura, la selvicoltura, la climatologia, la meteorologia, la economia e la legislazione forestale.

Alcuni giovani friulani, dopo il soggiorno triennale nell' Istituto, ottennero impiego nel corpo degli ufficiali forestali. Ma noi vorremmo che l' invio di giovani a Vallombrosa non si limitasse a coloro che aspirano ad impiego governativo. Sarebbe desiderabile che i maggiori proprietarii dei nostri distretti montuosi mandassero quivi i loro figli per apprendere la importanza, la ricchezza dei boschi, per studiare la scienza, la quale unita alla sua volta alla pratica, rende l' uomo rispettabile e rispettato, di vantaggio alla famiglia ed a' suoi compaesani. Si avrebbero in tal guisa forze giovani ed istrutte per affrettare il rimboscamento delle nostre Alpi, che si rende ogni giorno più urgente per l' igiene, per trattenere l' impeto delle tante acque che irrompono nei torrenti con enorme danno delle campagne, finalmente per accrescere la nostra ricchezza. E che i boschi fruttino denaro, lo sanno per esperienza i Carnici. La prova palmare del lucro si ha anche nell'abetaia di Vallombrosa, ogni parte ottantenne della quale trovasi da vendere in piedi, quindi senza spese di taglio, per la somma di lire diecimille ed oltre all'ettaro, per cui chi possedesse 80 ettari di abetina in età scalare, può contare sopra una rendita almeno almeno di lire 125 all'ettaro.

ARNO.

Un colloquio con don Carlos.

Il corrispondente del *New-York Herald* che si trova nel campo carlista, rende conto in quel giornale d' un recente colloquio da lui avuto con Don Carlos. Il corrispondente dopo avere detto che le idee di don Carlos sono assai più liberali di quello che generalmente si crede, e di essere certissimo che la sua politica sarebbe una politica di assoluto non intervento negli affari delle altre nazioni, soggiunge che il pretendente si espresse quindi con lui in questi termini: «La Spagna è così impoverita dalle rivoluzioni, dalle guerre, dai cambiamenti di Governo, che ci vorrebbe tutta la mia vita a ridonarle quel grado di prosperità che io le desidero. Ciò non può farsi che mediante un lungo e fecondo periodo di quiete e di riposo, coltivando le arti della pace, restaurando e rassodando le finanze del paese e il credito del Governo, e dando alla Nazione quella calma che non ha più goduto dopo Carlo V. Io desidero reintegrare la Spagna in una parte del suo antico splendore. Questa sarà la mia missione, la mia unica missione.

«Vostra Maestà, chiese il corrispondente dell'*Herald* già alludendo alla qualità di Governo che intende dare alla Spagna, ha parlato della Cortes. M' è lecito chiedere di che sorte sarebbero coteste Cortes?

« Certamente. Cortes elette esclusivamente dal popolo, Cortes che riflettano i sentimenti, gli interessi, i desiderii del popolo. e non costituiscano un corpo di politicanti faziosi, impotenti a far il bene e potenti soltanto a far il male. Non vogliamo di quegli uomini, che si fanno strada nella legislatura pel semplice fine di favorire i loro interessi privati e di promulgare dottrine, che rovesciano le basi della società e finiscono colle barricate.»

Venendo poi a discorrere del progresso e della civiltà moderna, il Re osservò: « Desidero che la Spagna cammini nella via del progresso e dei lumi, e non rimanga seconda alle nazioni sue consorelle nella scienza e nell' educazione; giacchè, senza di queste, essa rimarrebbe ultima nella gara per la ricchezza e la prosperità. Ma v' ha qualcosa di radicalmente falso nelle correnti moderne del pensiero e nei moderni sistemi di educazione. Il mondo corre verso il materialismo grossolano e verso l' incredulità; materialismo che, se non vien frenato, finirà per estinguer la razza umana. La colpa sta tutta nel moderno sistema d' educazione, dal quale Dio è stato bandito, nei metodi moderni di investigazione. I sedicenti *dotti* della giornata, che saranno chiamati *pazzi* dai dotti di qui a vent' anni, vogliono che rinunziamo a quella verità che è passata per la prova dei secoli, e che accettiamo, in vece sua, le loro stravaganti teorie. La Spagna nol farà mai, se mi riesce di impedirlo. Religione ed educazione devono camminare di conserva, darsi la mano, aiutarsi a vicenda, poichè la scienza scompagnata dalla religione è cieca. Non ho avuto tempo ancora di elaborare un sistema d' educazione pel popolo spagnuolo, giacchè la mia attenzione è stata assorta fin qui da cose più urgenti: ma (aggiunse il Re con un sorriso) quando avrò conquistato il mio trono, e ristabilita la pace e e l'ordine, allora sarà tempo di pensare all'educazione. »

Probabilmente Don Carlos, dicendo tutte queste belle cose, aveva voglia di scherzare.

APPENDICE

PALMANOVA

relativamente al Progetto

PER LA DIFESA DELLO STATO

MEMORIA

di

QUIRINO BORDIGNONI

Segretario del Municipio della Città stessa.

VII *ed ultimo*

Restringendo quanto finora siamo venuti esponendo abbiamo, che la Serenissima Repubblica di Venezia, per edificare la Fortezza di Palmanova, occupò, sotto il titolo di utilità pubblica, fondi di privati, che nè essa, nè i Governi che le succedettero pagarono mai quei fondi, che, qualora la Fortezza avesse da continuare ad esistere, sarebbe altamente reclamato dalla giustizia che il nostro Governo dovesse pagarli e che, devenendosi poi, com' è credersi, alla demolizione di essa Fortezza, verrebbe anche a cadere il titolo di *utilità pubblica* e quindi i i fondi dovrebbero essere restituiti a coloro ai quali appartenevano. Ma, siccome è estinta la parte maggiore dei rappresentanti i possessori dei fondi di allora, così essi fondi dovrebbero devolversi al Comune, siccome all' ente morale che abbraccia la universalità dei cittadini, i quali abitarono, abitano od abiteranno in questo territorio; salvo poi alla legale rappresentanza di esso Comune, di devenire agli opportuni accordi verso di coloro che potessero indubbiamente comprovare di essere i rappresentanti degli originarii possessori di quella porzione di fondo della quale reclamassero la restituzione.

Che se poi per atti o documenti, sfuggiti alle nostre ricerche, potesse venire, contro il nostro asserto, comprovato che la Serenissima, o chi per essa, devenne al pagamento dei fondi in parola, allora il Governo, nei riguardi di equità e per compensare in qualche modo questi cittadini dei continui danni sofferti dal 1593 in poi, per essere stati abitanti di una Fortezza, dovrebbe istessamente cedere gratuitamente al Comune gli spazii interni e tutta l' area ed il raggio fortificatorio coll' obbligo di devenire, entro uno spazio di tempo da determinarsi, alla demolizione delle opere, al trasporto dei materiali ed alla livellazione dei fondi. E nemmeno questa seconda proposta potrebbe parere eccessiva, sia al Parlamento e sia al Governo, qualora si voglia riflettere che con essa si giungerebbe alla perfetta demolizione della Fortezza, senz' alcuna spesa a carico dello Stato, mentre con quella della Onorevole Commissione di difesa, la demolizione sarebbe problematica e certamente imperfettissima e *costerebbe denaro.*

Per esaurire completamente le fatte promesse, ci resta, da ultimo, di accennare agli utili economici che ne deriverrebbero all' erario nazionale dalla immediata demolizione di questa Fortezza.

Decretata la demolizione, il Governo potrebbe intanto risparmiare le spese che attualmente deve sostenere per i seguenti titoli:

a) per il Comando di Piazza;
b) per quello dell' Artiglieria; e
c) per quello della Sezione del Genio Militare.

E potrebbe tosto disporre per la utilizzazione dei fabbricati erariali posti nell' interno della Fortezza; e che, insieme alle ortaglie ad essi inerenti, danno una superficie di pertiche 191.53 ed una rendita censuaria di ex a. L. 11,454.97.

A nessuno sfuggirà che, anche nelle attuali condizioni di deprezzazione dei fabbricati e dei terreni, condizioni che qui, forse, sono peggiori che altrove, lo Stato può ragranellare, con la vendita di tale perticato e rendita la somma di circa un milione, già più sopra menzionata, e, quello che più monta, senza quel costo di denaro, cotanto paventato dalla Onorevole Commissione, e tenendo lo Stato, per sè, anche i locali che venissero reputati opportuni per la vagheggiata istituzione di una *Colonia agraria*, la quale sarebbe utile al Comune, alla Provincia, alla regione Veneta ed allo Stato, e contribuendo, senz' alcuno di lui discapito, ad un migliore ben' essere avvenire di tutta questa popolazione.

Altri, più di noi versati nella materia, potrebbero aggiungere di molte cose a quelle che noi siamo venuti esponendo; ma, o ci inganniamo, ci sembra che per quanto fu da noi detto e l' uno e l' altro ramo del Parlamento non solo possano ma devano non accettare, per ciò che spetta a Palmanova nei riguardi della difesa dello Stato, la proposta della Onorevole Commissione tendente a protrarre il disfacimento di questa Fortezza al momento che il nostro esercito dovesse abbandonare il confine orientale del Regno; ed anzi deliberare che tale disfacimento abbia ad essere eseguito nel più breve spazio di tempo possibile colle condizioni da noi esposte e con quelle modalità che venissero credute le più opportune per raggiungere lodevolmente lo scopo per il quale il disfacimento verrebbe eseguito.

Se ciò che siamo venuti fino a qui esponendo, avrà la fortuna di essere preso in considerazione e deliberato dalle due Camere e quindi sanzionato dal Potere esecutivo, noi avremo il conforto di avere propugnato, per quanto stava nelle deboli nostre forze, insieme all' interesse di questa nostra amatissima Italia, anche quello di questa nostra carissima Città, la quale potrebbe così rialzarsi dalla prostrazione in cui l' ha gettata quel confine politico che la strappò da quei connazionali de' paesi i quali, una volta, rendevano prospero il di lei commercio ed attive le molteplici sue industrie.

E se non venisse preso in considerazione, o fosse rigettato? — Noi avremo sempre fatto il debito nostro.

ITALIA

Roma La nuova Sinistra ha pubblicato nel *Diritto* il suo programma. Ne diamo la parte sostanziale, quella cioè in cui sono enumerati i provvedimenti dai quali i firmatarii sperano il miglioramento finanziario ed amministrativo del paese:

«Già la scadenza degli appalti reca innanzi la questione del dazio consumo. La cessione ai Comuni di questa tassa, e la perequazione fondiaria, cose già studiate e promesse dal ministero, la revisione dei trattati di commercio, una riforma della richezza mobile nei suoi metodi di accertamento e di percezione e nella ingiusta uniformità della sua aliquota, una riforma e forse anche una strasformazione del macinato, tasse essenzialmente comunali, una legge del bollo e del registro, che per sagaci innovazioni, qua scemi alcuni diritti, là introduca mezzi facili, speditivi per opportuna mitezza di tasse e gravità di multe sconsigli o impaurisca la frode, ecco utile e desiderata materia di lavoro per la nuova legislatura.

Qui sta il secreto di più grosse entrate, con maggiore uguaglianza tra contribuenti e con minori vessazioni. E se vi si aggiungono riforme organiche che scemino e coordinino e semplicizzino i congegni amministrativi, e avvezzino il paese ad amministrarsi esso medesimo, se si perviene a ravvivare il senso del risparmio nelle amministrazioni con un severo sindacato intorno al modo dello spendere, non solo per rispetto alla legge ma ancora riguardo all'utile e all'opportunità, avremo economie che insieme con le riforme tributarie possono darci il pareggio dei bilanci e l'estinzione del corso forzoso.»

Ma dopo tutto, nulla di concreto. Riforma della ricchezzamobile, quale? Riforma del macinato, quale? Riforma della legge del bollo e del registro, quale?

ESTERO

Francia. La *N. Presse* di Vienna ha per dispaccio da Parigi:

«La fuga di Bazaine ha destato nel pubblico una vera tempesta d'indignazione contro il Governo, che si accusa di connivenza. Sulla fuga circolano i seguenti particolari: Dopo che la signora Bazaine non riuscì ad ottenere da Mac-Mahon una mitigazione della pena di suo marito, si mise in relazione con alcuni bonapartisti, i quali formarono il piano della fuga e provvidero alla corruzione degl'impiegati governativi. La fuga avvenne domenica di notte. Bazaine, per rimuovere ogni sospetto, rimase fino alle 10 di sera in compagnia del direttore della prigione. Sua moglie frattanto, sotto pretesto di voler fare una gita con alcuni suoi parenti, aveva noleggiato una barca. Alle 10 di sera si scorse sull'orizzonte un bastimento fermo, ed allora Bazaine, senza che i guardiani ed i soldati di guardia, da lui corrotti, gli dessero alcun impaccio, salì nella barca, e si recò sul bastimento che lo aspettava. La corda insanguinata fu attaccata per far credere ad una fuga penosa.

Questi particolari perverrebbero dal colonnello La Villette, il quale li avrebbe raccontati a persone che viaggiavano con lui.

Germania. La *France* riproduce da un giornale di Dresda, l'interessante racconto d'una visita fatta al Principe di Bismark da parecchi musicanti d'un reggimento sassone, poco prima della di lui partenza per Kissingen.

«Dopo aver presentato i suoi ospiti alla sua signora, il principe li condusse in una stanza che dava sul giardino. Colà i suoi segretari lavoravano: i consiglieri del suo dipartimento e parecchi signori erano seduti agli scrittoi. Ad un tratto, il principe tirò da un angolo un tavolino e disse:

«Ecco una curiosità che voglio mostrarvi: è il tavolino su cui è stata firmata la pace a Versaglia. Noi eravamo seduti, continuò il principe, intorno a questo tavolino, i signori Thiers, Favre ed io, tutti tre facendo *il morto.* Se finalmente ho vinto la partita, gli è che voi vi avete contribuito; perchè senza la bravura di voi tutti, io non avrei certo avuto le buone carte in mano. Allorchè cominciammo a trattare, quei signori non volevano capire da prima il mio francese, perchè domandavo troppo. Allora, io mi son messo a parlare tedesco, ciò ch'essi non vollero comprendere meglio. Finalmente c'intendemmo: concessero tutto ciò che domandavo e quando ebbero firmato, ricominciai a parlar loro francese. Sono più di duecento anni che noi non avremmo dovuto lasciarci *tiranneggiare dai Francesi,* se fossimo stati uniti. Oggi lo siamo, la Dio mercè, e spero che così resteremo. Oramai, nessuno, tranne il buon Dio, può farci gran male. Le quistioni dei Francesi fra di loro non ci riguardano affatto; ma s'essi venissero ancora a seccarci, li getteremo di nuovo a terra.»

Il principe mostrò poi loro uno scrittoio in marmo nero, sul quale riposa un leone morente, e disse: » È un dono che mi fece l'imperatore Guglielmo, quand'era malato, lo scorso inverno. Egli credeva che sarebbe l'ultimo suo dono: ma, grazie a Dio, il leone è omai tornato in salute. »

A questo punto, dice il narratore, alcune lagrime brillarono negli occhi del cancelliere.

« Ma, ripreso quindi bruscamente il principe, è tempo che beviamo un poco insieme. »

E condusse i suoi ospiti nella camera cinese, dov'era già pronta tutta una batteria di bottiglie di vino e parecchi pasticci. I musicanti non si fecero pregare due volte e fecero onore al vino e ai pasticci. Anche il principe si fece porgere un bicchiere e si fece accennare i membri più vecchi del corpo, quelli che avevano fatto (contro la Prussia) la campagna del 1866. Fu per costoro un momento solenne quand'egli pregò ciascuno di essi a dargli la mano e promettergli che quanto era avvenuto a quell'epoca sarebbe oramai dimenticato e perdonato.

« Dite a tutti gli onesti Sassoni, aggiunse il principe, che io mi cavo sempre il cappello davanti a loro, perchè solo essi hanno avuto il coraggio di resisterci, quando tutti gli altri aveano già perduta la testa. Capirete che le cose dovevano andare così. Bisognava vedere quale di noi fosse il più forte. »

Dopo ciò il cancelliere accomiatò i suoi ospiti nella maniera più cordiale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 35141 - 3049 Sez. II.

R. Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO PER MIGLIORIA.

Negli incanti oggi tenuti da questa Intendenza di Finanza furono deliberati i tagli di piante e ceduo dei boschi, di cui l'Avviso d'asta 23 luglio prossimo passato n. 32039-2558-II, e ciò verso gli aumenti di prezzi di stima e dati d'asta, come in appresso:

Lotto 1. Pelle 1872 quercie ed olmi esistenti nella presa VII, e pel ceduo nella presa VIII del bosco Bando in Comune di Carlino; prezzo di stima e dato dell'asta l. 18407.87; prezzo ottenuto in aumento l. 920.39; prezzo di provvisorio deliberamento l. 19328.26.

Lotto 2. Pelle 812 quercie esistenti nella presa III del bosco Arrodola in Comune di S. Giorgio di Nogaro; prezzo di stima e dato dell'asta lire 6289.22; prezzo ottenuto in aumento l. 1446.52; prezzo di provvisorio deliberamento l. 7735.74.

Lotto 3. Pelle 1016 quercie esistenti nella presa I, e pel ceduo nella II del bosco Baredi in Comune di S. Giorgio di Nogaro; prezzo di stima e dato dell'asta l. 5272.09, prezzo ottenuto in aumento l. 421.77, prezzo di provvisorio deliberamento l. 5693.85.

In relazione all'art. 6 del suindicato Avviso

si fa noto

che il termine utile per presentare le offerte d'aumento, non minori del ventesimo sui prezzi di provvisorio deliberamento, andrà a scadere al mezzogiorno del 22 agosto corrente, e che le offerte medesime, scritte su carta da bollo, saranno ricevute da questa Intendenza, e dovranno indicare il lotto cui si riferiscono ed essere corredate da certificato di deposito effettuato in questa Tesoreria, o portare unito l'importo corrispondente al decimo dell'offerta, in garanzia della stessa.

Udine, 7 agosto 1874.

L'Intendente
TAJNI.

N. 7903

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA.

II. Esperimento in cui si farà luogo a delibera anche se si presenta un solo aspirante.

Si rende noto che nel giorno 25 agosto 1874 alle ore 10, a. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il II esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 11 a. m. del giorno 30 agosto 1874 (termine abbreviato).

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 10 agosto 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Lavoro da appaltarsi

Cancellata in ferro con pilastri e banchina in pietra all'ingresso del Giardino in piazza Ricasoli — Prezzo a base d'asta lire 2692.50, cauzione pel contratto l. 500, deposito a garanzia della offerta l. 200 e delle spese d'asta e contratto lire 60. — I pagamenti saranno fatti in tre rate, la I alla metà, la II al termine del lavoro e la III a collaudo approvato. Il lavoro è da compiersi entro giorni 90.

Un'altra Società sta per nascere fra noi sotto il nome di *Associazione Mutua dei Segretarii comunali.*

Sappiamo anzi che il 12 corrente nella Sala del Pomo d'oro, sotto la Presidenza dei Segretarii signori Tacotti, Ciani e Meneghini, ebbe luogo l'Assemblea dei Socii per discutere ed approvare lo Statuto, nonchè per nominare candidati che dovranno costituire il Consiglio Rappresentativo.

La Società che nasce sotto auspici felicissimi è composta di 160 socii; e questo numero se non pare a prima giunta sufficiente, rappresenta però quanto per ora basta perchè la Società si metta in condizione di fiorire.

Lo scopo precipuo di questa Istituzione è quello di giovare ai Segretarii che restassero senza impiego e che per indisposizioni fisiche si trovassero nell'impossibilità di esercitare il loro ministero. Udine, che sarà la sede della Società, può adunque vantarsi di avere nel suo seno una nuova Associazione che certamente le torna di onore e di decoro. Bravi coloro i quali si misero alla testa e ne furono i promotori; noi non possiamo che congratularci con essi incoraggiandoli ad adoperarsi con ogni possa affinchè la Società metta salde e vigorose radici.

Nessuna disposizione legislativa assicura ai Segretarii, che costituiscono la forza necessaria a ben condurre la nave delle amministrazioni comunali ed hanno tanta importanza nell'ufficio municipale, un qualche provvedimento, ed essi vedendosi posti in obblio dal legislatore, vogliono ora riempire il vuoto da lui lasciato a loro riguardo, e cercare che, in caso di licenziamento o d'inabilitazione, un qualche sussidio ci sia anche per essi.

Nobile è lo scopo e chiaramente dimostra di qual cuore sieno dotati questi giovani che vicendevolmente vogliono ajutarsi, e di quali lodevolissimi intendimenti sieno animati. La Società inoltre si propone di pubblicare un periodico mensile che conterrà le disposizioni legislative, e qualche commento agli articoli della Legge Comunale e Provinciale.

Ai promotori di questa bella Istituzione, alla quale auguriamo vita florida e rigogliosa, le più sincere parole di encomio, perchè, grazie ad essi, Udine può oggi annoverare fra le Società che le sono di decoro e di vantaggio, anche la *Associazione mutua dei Segretarii comunali.*

Credito fondiario. La Commissione dei Rappresentanti le Provincie Venete per l'estensione a queste del Credito fondiario, Commissione di cui fa parte il Friuli per esso il dott. Jacopo cav. Moro, ha tenuto in Venezia due sedute, jeri l'altro e jeri. Dopo lunga e dotta discussione fu ritenuta in massima l'idea di un Consorzio fra le Casse di risparmio delle Provincie Venete con sede centrale in Venezia e succursali nelle Provincie, e si sta concretando uno schema di Statuto onde poter così anche in atto pratico discutere e togliere di mezzo le difficoltà che potessero insorgere alla costituzione del Consorzio medesimo. Oggi, sabbato, probabilmente si terrà l'ultima seduta.

Terzo Congresso degli allevatori di bestiame della regione Veneta in Udine nei giorni 1, 2 e 3 settembre 1874.

PROGRAMMA:

La grande importanza che dagli amici del progresso economico viene oggigiorno con unanime consenso attribuita all'industria zootecnica, anzitutto ripete le sue ragioni da ciò, che se il bestiame venne sempre e universalmente considerato quale ajuto potente e indispensabile per qualsiasi impresa agraria, vi hanno pure motivi per farci sempre più persuasi che l'allevamento di esso costituisce una industria, la quale, anche prescindendo dall'agricoltura insieme cui viene d'ordinario esercitata, offre per sè medesime non dubbie e generose ricompense.

È certamente in riflesso di cosiffatto duplice vantaggio che non si è dubitato di affermare, il grado di produzione, e quindi di agiatezza, di un paese, potersi arguire dalla quantità del bestiame ch'esso possiede in proporzione della superficie coltivata.

I dati più recenti e più attendibili della statistica pastorale pertanto ci dimostrano siccome sotto questo riguardo il nostro paese si trovi in condizione assai bisognevole di miglioramento. Al quale uopo se, come già n'ebbimo parecchie prove, il Governo nazionale, diverse amministrazioni provinciali ed altri corpi morali seriamente ci pensano e provvedono di fatto stanziando nei propri bilanci apposite somme, è pur necessario che codesti sforzi vengano secondati ed ajutati da tutti coloro che all'utile fine possono in qualche modo contribuire.

Con questo intendimento, nell'occasione della Mostra agraria, industriale ed artistica delle provincie venete che si tenne ultimamente in Treviso (ottobre 1872), venne in quella città convocato uno speciale congresso, al quale presero parte non pochi fra i più distinti allevatori di bestiame della regione. E poichè la vastità della materia e la scarsezza del tempo assegnato per le discussioni non permisero che in quella sessione si esaurisse ai quesiti proposti, oltrechè di molti altri si riconobbe la convenienza e la necessità, il Congresso stabiliva di riunirsi più tardi in Conegliano (aprile 1873).

Non altrimenti avvenne in questa seconda sessione; nella quale gli studi previamente iniziati condussero a conclusioni non meno importanti di quelle che dalla prima adunanza venero proclamate, e fu però unanime e manif[...] il desiderio che l'opera del Congresso ven[...] opportunamente proseguita. Il perchè a sel[...] una terza sessione del Congresso medesimo, tenersi nel 1874, venne scelta la città di Ud[...] e lasciato incarico all'Associazione agraria F[...]lana di prepararne il programma e di prov[...]dere agli altri ordinamenti relativi.

Onorata di questo mandato, la rappresenta[...] sottoscritta, dopo d'avere in proposito (con [...]colare 2 giugno ultimo decorso num. 176) [...]vocato il voto dei Comizi e delle altre soci[...] agrarie e zootecniche del Veneto, convoca [...] Udine, per i giorni 1, 2 e 3 del vegnente [...]tembre, la terza sessione del *Congresso d[...] allevatori di bestiame della regione ven[...]* portando a pubblica notizia i relativi quesi[...] il regolamento che seguono.

Quesiti

NB. I quesiti virgolati vennero rinviati dalla sess[...] di Conegliano.

1. Considerati i provvedimenti del Consi[...] Provinciale di Udine per favorire il miglio[...]mento delle razze bovina ed equina, e i m[...] di attuazione all'uopo sinora adoperati, è [...] conveniente di continuare nei modi stessi, [...] caso diverso, quali sarebbero i suggerimenti [...]gliori da proporsi onde raggiungere solleci[...]mente quegli scopi?

2. Ritenuta la opportunità degli incrociam[...]ti, quali razze di tori sarebbero da introd[...] nella regione, per ottenere distinti animali [...] latte, da carne e da lavoro?

3. « Quali sarebbero i più opportuni prov[...] « dimenti perchè le monte dei tori fossero [...] « golate nel modo il più razionale? »

4. Qual è l'età e quale il metodo da pr[...]rirsi per la castrazione degli animali bov[...] equini, ovini e suini?

« È consigliabile la castrazione dei vitelli [...] « torcimento, non prima dei due anni nè d[...] « i tre, allo scopo di poter fare una mig[...] scelta dei tori? »

5. « È consigliabile lo sfalcio dei prati p[...] « dopo che le erbe hanno emessi i fiori, [...] « sciando i fieni dopo essiccati per un gio[...] « (il successivo) ammucchiati nell'aperta c[...] « pagna, affinchè subiscano un principio di [...] « mentazione? »

6. Quale è il sistema più economico per l[...] grassamento degli animali bovini, pecorini [...] porcini?

7. Quali sono le malattie più comuni ch[...] verificano negli animali bovini, equini, ovi[...] suini per trascurato governo?

8. « Quali sarebbero i più opportuni prov[...] « dimenti da consigliarsi per impedire, in [...] « di epizoozia, i pericoli a cui vanno espost[...] « mandre all'atto della monticazione, e qua[...] « danni che possono derivare ai paesi sit[...] « sul loro passaggio nel ritorno dalla montag[...]

9. « Quali provvedimenti si possono co[...] « gliare alle autorità onde impedire i disor[...] « igienici e contrattuali che troppo spesso [...] « cedono nei pubblici mercati di bestiame? [...]

10. « Che cosa si propone per l'allevam[...] « dei volatili domestici, onde aumentarne il [...] « mero, migliorarne le razze e rendere più [...] « nomico l'uso delle loro carni? »

Per sussidio nell'alimentazione carnea è consigliabile l'allevamento del consiglio?

Regolamento

1. Il Congresso verrà inaugurato nel gi[...] di martedì 1 settembre alle ore 11 antim[...] durerà aperto pure nei due giorni successi[...]

2. Al Congresso sono specialmente invit[...] rappresentanti dei Comizi e delle altre So[...] agrarie e zootecniche, delle Stazioni e Sc[...] agrarie sperimentali e tutti gli allevatori d[...]stiame della regione veneta.

I rappresentanti di qualsiasi altro istitu[...] corpo morale ed altre persone d'entro o f[...] la regione stessa potranno pure, quando lo [...]siderassero, essere ammessi fra i membri e[...]tivi del Congresso.

3. Le rappresentanze e l'altre persone [...] dette che intendessero di prender parte al C[...]gresso, sono pregate di volerne fare espr[...] dichiarazione alla Presidenza dell'Associaz[...] agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolin[...] più presto possibile od almeno non più tard[...] giorno che precederà l'apertura del Congr[...]

All'atto dell'inscrizione fra i membri e[...]tivi ogni persona verserà italiane lire tre [...] la stampa degli Atti del Congresso.

4. Le sedute del Congresso sono pubbli[...] epperò le persone non espressamente invitat[...] inscritte fra i membri effettivi, che tutt[...] desiderassero di assistere alle adunanze, vorr[...] munirsi di apposito viglietto, che verrà [...]sciato dalla Presidenza dell'Associazione ag[...] Friulana.

5. Il Congresso avrà un officio di Presid[...] composto di un Presidente, di un Vicepresid[...] di un Segretario generale e di due altri [...]gretari.

6. Sino all'installazione dell'officio di P[...]denza, il Congresso verrà presieduto dal P[...]denti dell'Associazione agraria Friulana.

7. La nomina di ciascuno dei membri co[...]nenti l'officio di Presidenza stabile potrà [...] per acclamazione dell'assemblea o per isc[...] segrete a maggioranza relativa di voti, ri[...]tendo alla sorte il caso di parità.

8. Spetterà al Presidente, ed in sua as[...] al Vicepresidente, di accordare la parola [...] dirigere le discussioni del Congresso, mante[...]

dovi l'ordine nei modi e colle forme solitamente usati nell'assemblee parlamentari.

Spetterà ai Segretari di provvedere alla compilazione dei sunti verbali, di custodire le memorie e gli altri atti, e di assistere l'officio di Presidenza in tutto ciò che potesse contribuire al buon esito del Congresso.

9. Le memorie scritte verranno consegnate alla Presidenza, la quale, dietro il voto di apposita commissione, ne riferirà il sunto all'assemblea, e le inserirà, per sunto o per esteso, negli Atti del Congresso.

10. Nelle adunanze non saranno permesse le letture che durino oltre dieci minuti.

Nessun oratore potrà parlare più a lungo di quindici minuti, nè più di due volte sullo stesso quesito.

11. Nessuna proposta, tranne quella che venisse accettata o respinta per acclamazione dalla grande maggioranza, potrà essere votata senza che venga presentata colla firma dell'autore al banco della Presidenza e da questa prelétta all'assemblea.

La votazione di queste proposte si farà per alzata e seduta.

12. Nell'ultima seduta il Congresso tratterà pure sulla convenienza o meno di tenere in seguito altra sessione; in caso di deliberazione affermativa ne determinerà la sede e l'epoca, e lascierà ad apposita commissione l'incarico dei relativi atti preparatorî.

13. Chiuso il Congresso, l'officio di Presidenza provvederà alla pubblicazione dei sunti verbali e di quelle memorie ed altri documenti relativi che stimasse meritevoli.

Il volume contenente questi atti verrà inviato senz'altra retribuzione a ciascun membro del Congresso.

Udine, 16 luglio 1874.

Pel Consiglio dell'Associaz. agraria Friulana

Il Presidente
GH. FRESCHI.

Il Segretario
L. Morgante.

Il Collegio Ganzini. In questi ultimi giorni ho letto nel *Giornale di Udine* due articoletti in lode del Collegio Ganzini e dell'egregio suo direttore. Mi associo pienamente agli elogi giustamente impartiti a quell'Istituto e non dubito chè vi si associeranno molti altri genitori che devono avviare i proprî figli a quella educazione che valga un giorno a procurar loro una fonte di decoroso sostentamento. Ma qui ovvia sorge la domanda: quel Collegio corrisponde desso adequatamente alle esigenze della moderna educazione ed alle comodità di locale che si richiedono per un convitto tanto numeroso? Alla prima parte della domanda ritengo non vi possa essere che una risposta ed affermativa, poichè il personale insegnante è numeroso, zelante e bene scelto.

Alla seconda poi devesi rispondere che il locale non è comodo, nè dei più adatti. Di chi la colpa? No certamente dell'abate Ganzini, poichè esso, fondato il Collegio colle sole sue forze, ha fatto, si può affermarlo, dei veri prodigi di costanza e d'ogni sorta di sacrifizi. Di chi allora? Lo dichiaro francamente: del Municipio di Udine e della Rappresentanza Provinciale, le quali nulla mai han fatto e nulla fanno per sorreggere l'unico Collegio maschile che esista in Città e Provincia.

Si tratta d'un argomento della massima importanza pel futuro ben'essere dei nostri figli di civil condizione, e perciò non dubito che esso verrà rilevato da chi si compete e che, nella considerazione che per le fanciulle si è ampiamente provveduto nel Collegio Uccellis, si penserà anche per i fanciulli, la di cui educazione sotto ogni riguardo è d'una importanza maggiore a quella delle femmine, e ciò — non fosse altro — coll'elargire un'annua somma a sussidio ed incoraggiamento del benemerito abate Ganzini che ha il Collegio bello e impiantato e corrispondente in tutto a quanto esige la moderna educazione.

T.

Ai Comuni Il decreto reale che proroga il tempo utile alla formazione del registro della popolazione pei comuni che non lo possedono e alla riforma di esso nei comuni che l'hanno incompleto, sarà pubblicato in questi giorni. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dice la «Gazzetta dei Banchieri» ha introdotto in questa materia semplificazioni opportunissime che soddisfano i desideri espressi dalle amministrazioni comunali di molte parti del Regno.

Sottoscrizione per la fondazione del Convitto in Asisi per i figli degl'Insegnanti con Ospizio per gl'Insegnanti benemeriti.

Totale delle note prec. L. 1053,58

Collettore, R. Sindaco di Udine. — A. di Prampero, l. 10, N. Mantica, l. 2, Morelli-Rossi l. 2. — Totale l. 14.

Totale generale L. 1067,58

Il prezzo dei vini, scrive la *Finance italienne,* subirà prossimamente nuovi ribassi. Ve ne sono immensi depositi. E il raccolto promette di essere abbondantissimo. Nel modanese, dice il *Panaro,* l'abbondanza promette di essere non più veduta. Anche in Piemonte e in Lombardia il raccolto delle uve si presenta magnifico.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8, quinta rappresentazione degli *Ugonotti.*

Atto di ringraziamento.

La famiglia del **dott. Edoardo de Rubeis,** nella dolorosissima sciagura che la colpì, ebbe il conforto di veder intervenire ai di lui funerali varie onorevoli Rappresentanze cittadine, e gran numero di rispettabili persone d'ogni ceto e condizione. Egli è perciò che a quello ed a queste essa rivoglie, riconoscente e commossa, pubbliche grazie per questo tributo di onoranza e di affetto reso alla memoria del compianto suo capo.

Udine 15 agosto.

La poca schiera degli onesti va diradandosi ogni dì con assidua e deplorevole insistenza: ogni dì la terra, non mai sazia, reclama un ospite novello!

Edoardo de Rubeis apparteneva a questa, oggimai sottile, falange, e dobbiamo lamentare esterrefatti la di lui sùbita dipartita.

Chi scrive questo povero cenno come la dolorosa meraviglia consente, lo ebbe collega onorando e carissimo: amico fino da' bei dì delle prime scuole, quando le ore danzano liete dinanzi la giovanile fantasia, e pare una fola il freddo e deserto guanciale de' sepolcri, e la vita sorride come uno smagliante tessuto di rose, mandando un delizioso inebriante profumo.

Edoardo! amico e collega stimabile e caro, ti sia lieve la terra! eppur beato, chè ti sei tolto precocemente alle noje ed a' dolori della vita terrena, alla cui amara coppa hai dovuto pur bere sorsi d'assenzio, eppure compensati dalle intime gioje domestiche.

E se dalle sfere celesti, a cui se' assunto, prosegui d'amore tutti cui fosti caro quaggiù, piovi ad essi copiose stille di conforto, e credi che sarà durevole e cara la mesta eredità di affetti che hai loro legata.

Ronchis di Latisana 12 agosto.

D^r. V.

FATTI VARII

Le cartoline postali telegrafiche in Inghilterra. La cartolina postale telegrafica è uno dei tanti perfezionamenti di cui l'Inghilterra può portare il vanto sulle altre nazioni, alle quali soprattutto in fatto di agevolezze e di progressi nelle comunicazioni postali ella è tanto infinitamente superiore.

Le cartoline postali telegrafiche costano uno scellino l'una, ossia una lira sterlina il pacco di 20, e possono essere impiegate per tutto l'interno del regno.

Ogni cartolina può racchiudere 20 parole, che è il *maximum* del messaggio, e presentano una reale e grandissima utilità alle persone le quali dopo la chiusura degli uffici telegrafici, durante la notte, o lontani da ogni stazione telegrafica, vogliano far partire un telegramma.

Colle cartoline telegrafiche, basta gettare nella buca delle lettere la propria cartolina e alla prima levata il dispaccio viene spedito.

Un'altra eccellente innovazione da qualche tempo introdotta negli ufficii postali inglesi, è quella di unirvi le Casse di risparmio *(Saving Banks).* Su una grande quantità di ufficii può esser preso un libretto. La moltiplicità dei luoghi governativi in cui può esser depositato del danaro ed in cui il più minuto popolo può economizzare giorno per giorno, scellino per scellino, l'ammontare del prezzo dell'affitto di casa è una garanzia per le abitudini di domestica economica.

Nelle poste d'Inghilterra si fanno anche assicurazioni sulla vita e si deposita il danaro per riscuoterlo in annuità.

CORRIERE DEL MATTINO

— Tutte le notizie concordano nel constatare che nella salute del generale Garibaldi è succeduto un consolante miglioramento. Egli stesso ha telegrafato al f.f. di Sindaco di Roma: « Sto molto meglio. » Ecco, a proposito del suo recente malore, ciò che scrivono al *Pungolo*: « Tutti quelli che hanno l'onore di avvicinare il generale nell'isola, sono unanimi nel ritenere che quel clima in certi periodi dell'anno gli è assolutamente nocivo; ma molti si sono provati a raccomandargli di uscirne: e ogni sforzo è stato inutile: Garibaldi ha ripetutamente dichiarato alla famiglia e agli amici che tranne il caso in cui l'Italia abbia bisogno del suo braccio e del suo sangue, egli intende e vuole vivere e morire a Caprera. »

— La *Gazzetta d'Italia* dice che la notizia, a cui abbiamo accennato anche noi, che al Ministero dell'interno sieno state stabilite le basi del progetto per il decentramento amministrativo merita conferma.

Finora si è posto allo studio un vasto progetto che sarà preparato fra lunghissimo tempo, e forse neanche nell'anno venturo si potrà presentare alla Camera.

Veruna decisione può quindi essere stata presa.

— Il *Fanfulla* ha per dispaccio da Bari in data 13:

Ieri in quel di Castel del monte tra Coreta, Minervino, Spinazzolo (Barletta) comparve una banda armata non numerosa. Inseguita dai carabinieri, dalla truppa e dalle Guardie di pubblica sicurezza si disperse per la campagna. Furono eseguiti varii arresti.

Presso Molfetta, in provincia di Bari, si sono oggi sequestrate cinque casse d'armi. A Castel del Monte si rinvennero 17 fucili nuovi con bajonetta, lasciati colà da una piccola banda.

— Un dispaccio dell'*Osserv. Triestino* dice che Bazaine passò per Milano, recandosi in Svizzera presso l'ex imperatrice Eugenia che si trova ad Arenemberg.

— Il corrispondente parigino del *Nord* scrive che i Duchi di Aumale e di Nemours prenderebbero a prestito, al pari del Conte di Parigi, un milione sui loro possedimenti presso Chantilly, per paura di una futura confisca bonapartista.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 13. L'*Opinione* reca: Siamo assicurati che il ministro degli affari esteri, in seguito alla Circolare del Gabinetto di Berlino, dichiarò che l'Italia è disposta a riconoscere ufficialmente il Governo di Madrid.

Roma 13. Stasera un individuo ferì il deputato Massari con tre colpi; le ferite sono leggiere. Il feritore fu arrestato. Il motivo del delitto è una vendetta privata del detto individuo, il quale non potè ottenere un impiego per l'intromissione del signor Massari.

Parigi 13. Il viaggio di Mac-Mahon in Brettagna fu deciso definitivamente; partirà il 16 agosto.

Parigi 14. Il *Soir* dice che il direttore della prigione di Santa Margherita nell'interrogatorio si contraddisse; sarebbe assai compromesso. La giustizia avrebbe scoperto documenti comprovanti la complicità di persone estranee al personale del forte.

Bajona 13. Un dispaccio carlista dice che il combattimento di Oteiza sarebbe stato una vittoria pei carlisti.

Londra 13. Furono versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 40,000.

Madrid 13. I carlisti tentarono invano di passare l'Ebro. Molti soldati di Saballs disertano.

Madrid 13. I ministri d'America, del Belgio, dell'Olanda, dell'Italia, dell'Inghilterra e della Germania congratularonsi con Ulloa pel riconoscimento. Ulloa inviò all'Imperatore di Germania ringraziamenti per l'iniziativa presa riguardo al riconoscimento.

Washington 13. La Relazione ufficiale dell'agosto dice che lo stato dei cotoni è migliore che nel luglio. I torbidi d'Austin sono terminati; le bande armate si sono sciolte volontariamente.

Cagliari 14. La squadra inglese dietro arrivo da Malta dell'avviso *Elicon,* parte oggi per Porto Mahon, ed ivi attenderà ordini da Londra.

Parigi 13. È smentita completamente l'esistenza d'una circolare Serrano, annunziante la sua intenzione di bloccare il golfo cantabrico.

Madrid 13. Serrano stabilì qui definitivamente la sua residenza. Nel consiglio dei ministri fu ieri trattata la questione della riapertura delle *Cortes,* che fu nuovamente prorogata.

Pest 13. La Camera dei Magnati accettò dopo viva discussione la proposta d'incompatibilità, respingendo la maggior parte delle proposte emende; passò indi alla discussione generale sul progetto di legge elettorale, esaurendo i cinque primi paragrafi.

Parigi 12. Il *Journal des Debats* si occupa oggi della estradizione del maresciallo Bazaine, sostenendo che è possibile ottenerla.

Il ministro di Prussia a Parigi, principe di Hohenlohe, censegnò anche al Governo francese la Nota scritta alle altre Potenze per il riconoscimento della Spagna.

A Versailles fu deciso che la Francia riconoscerebbe « il Governo del maresciallo Serrano » simultaneamente alle altre Potenze.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.2	749.5	749.7
Umidità relativa . . .	62	53	80
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	N.E.	S.	E.
Vento { velocità chil.	1	3	1
Termometro centigrado	23.2	26.1	21.2

Temperatura { massima 28.9. / minima 17.1

Temperatura minima all'aperto 15.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 agosto

Austriache	197.—	Azioni	147.—
Lombarde	84.3[4	Italiano	67.7[8

PARIGI 13 agosto

3 0[0 Francese	63.65	Ferrovie Romame	71.25
5 0[0 Francese	99.35	Obbligazioni Romane	183.25
Banca di Francia	3850	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.70	Londra	25.20.—
Ferrovie lombarde	318.—	Cambio Italia	9.1[8
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.5[8
Ferrovie V. E.	203.—		

LONDRA, 13 agosto

Inglese	92 5[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 7[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 14 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.— a —.— e per fine corr. 74.05. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.—. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a — Obbl. Str. ferrate romane L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.09 a 22.10; e per fine corr. L. —.— fior. aust. d'arg. da L. 2.61 a —.— Banconote austr. da L. 2.50 1[2 a 2.50 3[4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.85	a L. 71.90
» » » 1 lug. 1874	» 74.—	» 74.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.09	» 22.10
Banconote austriache	» 250.50	» 250.35

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 14 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1[2	5.22.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.81.1[2	8.82.—
Sovrane Inglesi	»	11.05	11.07
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.75	104.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 13	al 14 ag.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.75	71.55
Prestito Nazionale	»	74.75	74.65
» del 1860	»	107.—	107.—
Azioni della Banca Nazionale	»	974.—	973.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	242.25	243.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.80	109.70
Argento	»	103.50	103.50
Da 20 franchi	»	8.79.1[2	8.79.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.81	ad L. 23.—
Granoturco	»	» 18.—	» 19.60
Segala nuova	»	» 12.98	» 14.34
Avena	»	» 8.58	» 9.66
Spelta	»	» —.—	» 32.80
Orzo pilato	»	» —.—	» 32.80
» da pilare	»	» —.—	» 16.—
Mistura	»	» —.—	» 16.10
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.15
Lenticchia il k. 100	»	» —.—	» 43.50
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 48.—
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 45.—
Miglio	»	» —.—	» 14.08
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
9 14 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 389 3

Distretto di Pordenone

COMUNE DI VALLENONCELLO

Avviso di concorso.

A tutto 10 settembre p. v. si apre il concorso al posto di maestra di questo Comune. Le istanze d'aspiro legalmente documentate dovranno essere prodotte al protocollo municipale entro il termine suddetto.

L'annuo stipendio è di l. 425 pagabile in rate mensili postecipate.

Vallenoncello, 27 luglio 1874.

Il Sindaco
FERRO.

N. 543 2

Avviso di concorso.

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIVIGNANO

AVVISA

che a tutto il giorno 15 settembre 1874 è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra elementare della scuola in Rivignano coll'annuo stipendio di l. 450.

b) Maestra della scuola mista in Flambruzzo collo stipendio annuo di lire 500.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questa Segreteria Municipale non più tardi del 15 settembre 1874 corredate dai documenti dalla legge prescritti.

Rivignano, 10 agosto 1874.

Il Sindaco
G. BEARZI

AVVISO

per proibizione di caccia pesca.

Il sottoscritto valendosi della facoltà accordata dall'art. 712 del codice civile vigente

fa assoluto divieto

a chiunque d'introdursi nei fondi di sua proprietà, appiedi descritti, per qualsiasi specie di caccia e pesca.

Descrizione dei fondi su cui cade il divieto.

Tenimento detto di Arijs in distretto di Latisana Comune di Rivignano tra i confini a levante territorio di Talmassons, roggia Madriolo, Lestani Lodovico, Galassi Francesco, fratelli Diana, Tonizzo Angelo e nipoti, R. Demanio, Zanello consorti, Fiume Torsa e Mangili Fabio.

Mezzodì territorio di Pocenia, Roggia Miliana, Fiume Stella, Pertoldeo fratelli, Mazzaroli Antonio, e strada comunale per Teor.

Ponente strada per Driolassa, Bearzi Giuseppe, Mazzaroli Antonio, Fagiani Giacomo, Fabris Antonio, Diana fratelli, territorio di Rivignano e Teor, Pertoldeo Andrea e figli e Roggia Cercilizza.

Tramontana fiume Stella e territorio di Talmassons.

Aratorio e prato facente parte del tenimento suddetto denominato Sedale tra i confini a levante strada per Driolassa e Borghese Maria, mezzodì Vivante Jacop-Vita, ponente territorio di Teor, tramontana strada per Teor.

Aratori e prato facente parte del tenimento suddetto denominati Sacile tra i confini a levante e mezzodì strada per Driolassa, ponente territorio di Driolassa, tramontana strada per Driolassa, Borghese Gio. Batt., Tonizzo Angelo e nipoti e Buran Valentino.

Aratorio e prato facente parte del tenimento suddetto denominato Ribosa tra i confini a levante fiume Stella, mezzodì roggia del Molino di Driolassa, ponente Cappellaris, tramontana strada per Driolassa, Zanello Giuseppe, Collovato Domenico e Zanello Regina Battistutta Giovanni, Zanello Gioseffa e Piantoni.

Aratorio e prato facente parte del tenimento suddetto denominato Ribosa tra i confini a levante fiume Stella, mezzodì Zanello Regina, Piantoni, Collavato Domenico, Zanello Gioseffa, Battistutta Giovanni, e Zanello Giuseppe, ponente strada per Driolassa, tramontana Mazzaroli Antonio e Collovato Domenico.

Aratorio, prato e bosco detto Isolino facente parte del tenimento suddetto tra i confini a levante fiume Stella, mezzodì Collovato Domenico, ponente Mazzaroli Antonio, tramontana fiume Stella e Zanello consorti.

Aratorio, prato e casa detti Casali Falt facente parte del tenimento suddetto tra i confini a levante territorio di Arijs, mezzodì territorio di Teor, ponente Gori Giacomo, Pertoldeo Andrea, Corrado fratelli q.m Angelo e Vivante Jacop-Vita, tramontana Tonizzo fratelli, Gori Giacomo, Biasoni Antonio, Bearzi Giuseppe, Pertoldeo Andrea.

Aratorio detto Possessione Passarian sita in Comune suddetto tra i confini a levante Vivante Jacop-Vita, Zailo Giovanni e Cosmi fratelli q.m Pietro, mezzodì e ponente strada comunale, tramontana Vivante Jacop-Vita.

Tenimento detto Roveredo di Torsa in Comune di Pocenia Distretto di Latisana che confina a levante Nardini Antonio, Nardini Teresa, Galassi Francesco, roggia Velicona e territorio di Pocenia, mezzodì Burba e territorio di Pocenia, ponente fiume Torsa, tramontana strada dei Roveredi, Scolo Cumon, Nardini Antonio, Gattolini Francesco, Fadelli Giuseppe, Tassile Anna, Golosetti Maria, Nardini Teresa, strada del Stropagallo e stradone delle Risare.

Tenimento detto la Rivalta in Comune e Distretto suddetti confina a levante fiume Torsa, mezzodì fiume Torsa, Sbrojavacca Michieli Maria, e Strasoldo, ponente fiume Stella, e roggia Miliana, tramontana strada detta Rivalta.

Tenimento detto Bosco della Rivalta in Comune suddetto tra i confini a levante fiume Torsa, mezzodì strada detta Rivalta, ponente e tramontana fratelli Vall.

Tenimento detto Possessione della Miliana in Comune suddetto tra i confini a levante fratelli Vall e Tosoni Rubini, mezzodì Ganza Agostino, ponente strada detta Rivalta, tramontana roggia Miliana e territorio di Arijs.

Udine, 13 agosto 1874.

ANTONIO OTTELIO.

N. 1011 1

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Forni di Sopra.

AVVISO D'ASTA

Essendo superiormente approvata la vendita deliberata da questo Consiglio comunale di n. 873 piante esistenti in questo territorio, il sottoscritto Sindaco rende a pubblica conoscenza che nel giorno di mercordì 26 agosto corr. alle ore 10 antim. sotto la presidenza del R. Commissario distrettuale assistito da questa Giunta municipale e sotto le discipline delle vigenti leggi, del presente avviso e capitolati d'appalto ostensibili presso la segreteria comunale avrà luogo in quest'ufficio l'asta pubblica per la vendita al miglior offerente delle piante appiedi descritte che saranno deliberate in un sol lotto. L'asta sarà aperta sul dato di stima indicato nel riassuntivo importare delle piante, e cioè di it. lire nove milla cinquecento diciotto (lire 9518) e verrà tenuta ad estinzione di candela vergine, e l'aggiudicazione non avrà luogo senza l'offerta almeno di due concorrenti.

Chiunque intendesse aspirare dovrà previamente farne il deposito a mani del Sindaco in valuta legale il decimo del prezzo attribuito alle piante.

Il pagamento delle piante avrà luogo in due uguali rate, scadenti la prima dieci giorni dopo l'approvazione del contratto, la seconda entro il 31 dicembre 1874 in valuta legale.

Il termine utile per la presentazione d'una offerta in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo riportato scadrà alle ore 4 pom. del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione il di cui risultato verrà reso pubblico a questo albo municipale e dei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo e Pieve di Cadore, nonchè sul Giornale ufficiale della Provincia.

Non succedendo aumento entro il termine, il primo deliberamento sarà definitivo. In caso che quest'esperimento rimanesse senza effetto se ne terrà un secondo il giorno 12 settembre p. v. e sarà fatto luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Resta libero a chiunque d'ispezionare i boschi in cui si trovano le piante come pure di prenderne conoscenza degli atti che le risguardano.

Il deliberatario è obbligato a pagare le spese tutte di martellatura, asta, avvisi, inserzioni, capitolati, contratto, copie, bolli, tasse e quant'altro riferibile all'appalto.

Prospetto e denominazione delle località esistenti le piante di I taglio.

Varmost ed annesso boscon, abete diam.° cent. 44, piante n. 10, prezzo parziale it. l. 18.02, importo complessivo l. 180.20

Varmost ed annesso boscon abete, diam.° cent. 35, piante n. 800, prezzo parziale it. l. 11.48, importo complessivo » 9184.—

Varmost ed annesso boscon abete, diam.° cent. 29, piante n. 31, prezzo parziale l. 6.71 importo complessivo » 208.01

Giavat abete, diam.° cent. 35, piante n. 31, prezzo parziale l. 13.97, importo compl. » 433.07

Giavat abete, diam.° cent. 29, piante n. 1, prezzo parziale l. 7.67, importo compl. » 7.67

it. l. 10,018.95

Deducesi il 5 per 0|0 per spese accessori e margine d'asta 500.95

Dato d'asta l. 9518.—

Osservazioni: La cifra risultante quale data d'asta venne del pari depurato dalle piante diffettose come scorgesi dalla stima forestale 28 giugno 1874.

Dal Municipio di Forni di Sopra li 11 agosto 1874.

Il Sindaco
V. MORESIA.

ATTI GIUDIZIARI

Il sottoscritto Cromaz Andrea fu Michiele di Brizza Comune di Savogna, ad opportuna norma di chi possa averne interesse.

Rende noto

che, in pendenza del giudizio di inabilitazione in confronto di Carlig Giuseppe fu Giuseppe ed Antonio di Giuseppe Carlig, padre e figlio, possidenti residenti pure in Brizza, esso sottoscritto Cromaz fu con decreto del Tribunale civile e correzionale di Udine Camera di Consiglio 11 aprile 1874 n. 308 R.R. ad essi Carlig notificato il di 8 maggio successivo usoiere Foraboschi nominato curatore temporaneo dei due inabilitandi suddetti all'effetto che abbia cura delle persone e dei beni dei medesimi nei sensi dell'art. 839 cod. proc. civ.

Brizza, 8 agosto 1874.

CROMAZ ANDREA fu MICHELE. 2

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.